

Argomenti a favore dell'iniziativa „per vacche con le corna“ Perché il bovino ha bisogno delle corna?

Di Tamara Fretz

Collaborazione: Anet Spengler Neff e Markus Bär

© IG Hornkuh, 2015

1. Evoluzione. L'uro aveva corna poderose.

2. Anatomia. Il cono delle corna è un osso irrorato e attraversato da nervi, completamente aderente al cranio e tramite delle cavità collegato ai seni paranasali della fronte e del naso. Il corno è caldo, sensibile e vivo al tocco!

3. Comunicazione. Ogni posizione delle corna nei confronti di altri capi della propria specie è un messaggio. Puntando in avanti le corna, le mucche evitano confronti diretti; l'ordine gerarchico si definisce così già a distanza.

4. Comportamento sociale, manifestazioni connesse con il conforto. Servendosi delle corna le mucche possono autograttarsi o grattarsi a vicenda oppure sfregarsi l'una l'altra senza ferirsi. Questi gesti testimoniano la consapevolezza e il controllo che le mucche hanno sulle proprie corna.

5. Organo per il metabolismo, digestione. Grazie all'eruttazione, i gas che si sprigionano durante la fermentazione del cibo nel ruminale vengono immessi nella circolazione respiratoria della mucca. Questi gas salgono attraversando il sistema dei seni nasali e frontali fino alle corna e oltrepassano probabilmente la barriera gas-sangue attraverso le mucose di queste cavità.

6. Geneticamente senza corna. Da qualche secolo esistono anche razze bovine geneticamente prive di corna. L'assenza di corna, un carattere ereditario dominante, è stata probabilmente una manifestazione spontanea, che in seguito è stata mantenuta tramite l'allevamento di queste mucche senza corna.

7. Rischio di incidenti. La statistica degli infortuni non rispecchia l'argomentazione principale degli oppositori all'iniziativa. Certo gli incidenti che coinvolgono le corna possono succedere, ma gli infortuni a causa di calci sono decisamente più frequenti. Inoltre, le persone vengono schiacciate contro un muro da un animale più spesso di quanto non vengano ferite dalle loro corna.

8. Legge sulla protezione degli animali. Secondo gli specialisti la ripetuta amputazione delle corna viola la Legge federale vigente sulla protezione degli animali.

9. Allevamento in stalle a stabulazione libera. Le mucche cornute si prestano molto bene per un allevamento in stalle a stabulazione libera, se lo spazio ha una buona dimensione, è correttamente attrezzato e se il lavoro viene svolto in tranquillità e in maniera ben

ponderata. Anche le razze con corna imponenti, per esempio la mucca Salers, sono idonee a questo tipo di stalla.

10. Regolazione della temperatura. Studi scientifici dimostrano che nelle zone con clima tropicale le corna servono anche per regolare la temperatura corporea delle mucche.

Perché è necessaria un'iniziativa per vacche con le corna?

Una stalla a stabulazione libera destinata a mucche con le corna dev'essere di un terzo più grande e le attrezzature devono essere adatte al comportamento degli animali. Tutto questo costa.

Gli animali hanno bisogno di maggiore spazio e quindi la stalla può ospitare meno capi. Ciò significa meno guadagno.

Il rapporto uomo-animale va coltivato più intensamente. Bisogna quindi investire più tempo. La Legge federale sulla protezione degli animali vieta di arrecare ingiustificatamente dolore, sofferenza o danno agli animali, di intimorirli o di violare in altro modo la loro dignità. Secondo noi l'amputazione delle corna lede la dignità dell'animale.

La decornazione non è totalmente indolore. Il grosso nervo principale nelle corna non può essere completamente anestetizzato. La narcosi e gli analgesici sedano il vitello in maniera tale che il dolore risulti contenuto, ma comunque pur sempre ancora avvertibile.

I bovini senza corna devono sostenere i propri conflitti con contatti fisici diretti che generano lesioni interne, esteriormente non visibili. Il macellaio però non può utilizzare la carne contusa.

Ma poi, perché negli spot pubblicitari e sulle confezioni dei prodotti le mucche hanno sempre le corna?